

Quando l'impegno diventa progetto

Tempo di bilanci per la Fondazione Fondiaria Sai

Le crescenti esigenze della società civile e la non sempre esauriente risposta delle istituzioni hanno contribuito a promuovere il ruolo delle fondazioni. Nell'attuale contesto sociale questi enti hanno una valenza strategica perché riescono ad innestare un sistema efficiente d'intervento in quelle "zone grigie" che il mondo istituzionale non riesce a soddisfare. Le fondazioni sono cresciute ma soprattutto hanno cambiato volto allontanandosi, progressivamente, dal ruolo passivo di enti erogatori. Hanno saputo evolvere proponendosi sempre più come organismi dotati di una progettualità propria, in grado di contribuire allo sviluppo del tessuto sociale, culturale ed economico. Oggi sono soggetti attivi, capaci di suscitare processi virtuosi e promuovere nuove sinergie.

Le fondazioni rappresentano il futuro e sono l'anello di congiunzione tra quello che già esiste e le potenzialità di sviluppo. Il vero valore aggiunto dell'ente fondazione è da individuare nella possibilità di realizzare, grazie alla struttura snella, in modo diretto ed immediato obiettivi di grande rilievo destinati ad incidere in profondità sul futuro della comunità.

Le ragioni dell'attualità conducono le fondazioni sulla strada delle col-

laborazioni. Essere trasversali significa aumentare il proprio raggio d'azione permettendo una crescita continua. In quest'ottica la Fondazione Fondiaria Sai ha agito creando reti di collegamento con istituzioni ed associazioni per avvicinare il pubblico al privato.

Obiettivi e progetti

La programmazione del primo anno d'attività guarda già al futuro, coniugando erogazioni e ricerca di altre forme di finanziamento. Il reperimento di altri fondi, attraverso la partecipazione a bandi europei, garantirà agli enti richiedenti maggiori risorse finanziarie per la realizzazione d'iniziativa non conseguibili in autonomia.

Consapevole della sfida ma soprattutto di una grande opportunità la Fondazione Fondiaria-Sai, presieduta da Giulia Ligresti, ha programmato l'attività per il 2006 individuando le iniziative che meglio potessero tradurre la propria *mission*. A conferma della sensibilità rispetto al mondo dei meno fortunati, nel primo semestre sono stati stanziati fondi a favore delle cure palliative. Dopo aver esaminato una rosa di progetti la Fondazione ha deciso d'intervenire, come soggetto partner, al fianco dell'Università di Firenze e dell'As-



sociazione Luce per la Vita. Due enti, due progetti diversi ma un fine comune: la diffusione delle conoscenze sulle problematiche cliniche, organizzative, psicologiche, relazionali, etiche e di comunicazione relative al paziente oncologico in età adulta e pediatrica.

Oltre le frontiere

L'ateneo di Firenze, insieme alla Fondazione, sta preparando un progetto da sottoporre alla valutazione della Commissione Europea, nell'ambito del programma di cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore denominato TEMPUS. Le istituzioni europee mettono a disposizione del programma interessanti

forme di finanziamento che, unitamente alle risorse della Fondazione Fondiaria Sai, consentirebbero alla facoltà di medicina di organizzare un prestigioso corso di formazione.

Un comitato scientifico sta predisponendo i contenuti di un master sulla "Medicina Palliativa" da esportare nelle zone "svantaggiate" dell'Unione. L'attuale situazione sulla conoscenza e la valutazione del trattamento del dolore, in caso di pazienti non più responsivi a trattamenti clinici in grado di curare la neoplasia, non solo è estremamente diversificata ma, in molte zone (Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Estonia, Romania, Ungheria), inadeguata. Ne consegue l'urgenza di diffondere un modello formativo di validità tangibile finalizzato a trasmettere conoscenze delle cure palliative in campo oncologico.

La Fondazione Fondiaria Sai - che parteciperà al progetto in qualità di partner, curando tutti gli aspetti formali relativi alla candidatura - considera l'iniziativa molto significativa soprattutto per i risvolti poliedrici a livello collettivo e morale.

Dalla parte dei più piccoli

In una società in rapida trasformazione come la nostra, dove i principi si adeguano e le regole compensano i cambiamenti, anche il sistema sanitario deve individuare soluzioni e risposte per i pazienti oncologici che hanno diritto ad una cura completa, prima della persona poi della malattia. Una realtà che, nonostante l'impegno e la professionalità profuse dagli enti preposti (Regione - Aziende ospedaliere - ASL), spesso è trascurata a causa di restrizioni sempre più marcate ai bilanci.

La Fondazione, sollecitata dall'Associazione Luce per la Vita, ha scelto d'indirizzare le proprie risorse a favore delle cure palliative domiciliari pediatriche. Un intervento mirato a favore dei più piccoli, bambini che devono confrontarsi con una tragica realtà.

Esperienza nuova per la Sanità piemontese, che potrà diventare realtà in pochi mesi. Proprio per questo la Fondazione ha deciso non solo di esaminare la proposta di progetto presentata dall'Associazione Luce



Barbara Donat-Cattin,
Segretario Generale
Fondazione Fondiaria Sai

per la Vita, ma di collaborare in partnership con la stessa.

Luce per la Vita Onlus opera nel settore sanitario, si occupa di diffondere sul territorio (Torino e provincia) la conoscenza delle cure palliative e svolge attività d'assistenza domiciliare gratuita. La finalità del progetto è garantire la continuità delle terapie a domicilio per i pazienti in età pediatrica. L'obiettivo è offrire una possibilità di scelta per le famiglie ma soprattutto consentire ai bambini di trascorrere l'ultimo periodo della vita a casa, circondati dagli affetti.

I progetti presentati sono i primi passi della Fondazione Fondiaria Sai e s'inseriscono in una programmazione triennale che ha già previsto interventi anche in ambito culturale per rispondere in modo adeguato alle domande che nascono dalla collettività. Un bilancio positivo per l'Ente, a quasi un anno dal suo riconoscimento, testimonianza delle possibilità che la nostra Fondazione può esprimere su diversi fronti in maniera concreta.

Barbara Donat-Cattin

La Fondazione Fondiaria Sai presenta, a nemmeno un anno dal suo riconoscimento, due progetti di grande respiro sociale. Un impegno che si è tradotto anche nell'avvio di iniziative a livello europeo. Un traguardo raggiunto lavorando in modo silenzioso ma concreto.